

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

---

*Documento di seduta*

30 marzo 2004

B5-0182/2004

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito delle dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento

da Hans-Gert Poettering, Ilkka Suominen, W.G. van Velzen, Iñigo Méndez de Vigo, Elmar Brok, Jorge Salvador Hernández Mollar, Othmar Karas, Arie M. Oostlander e Philippe Morillon

a nome del gruppo PPE-DE

sull'esito del Consiglio europeo di Bruxelles del 25-26 marzo 2004 e sulla sicurezza dei cittadini europei in seguito agli attentati di Madrid

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'esito del Consiglio europeo di Bruxelles del 25-26 marzo 2004 e sulla sicurezza dei cittadini europei in seguito agli attentati di Madrid**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le conclusioni della Presidenza in seguito alla riunione del Consiglio europeo del 25-26 marzo 2004 e alla dichiarazione sulla lotta contro il terrorismo approvata dal Consiglio europeo,
  - viste la relazione del Consiglio e la dichiarazione della Commissione sulla riunione del Consiglio europeo del 25-26 marzo 2004 e sulla sicurezza dei cittadini in Europa in seguito agli attentati di Madrid,
  - visto l'articolo 37, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che la necessità di rafforzare la strategia dell'UE in materia di terrorismo è diventata più marcata che mai in seguito ai brutali attentati terroristici perpetrati a Madrid l'11 marzo 2004,
- B. considerando che, dagli attentati dell'11 settembre 2001, la minaccia del terrorismo ha assunto una dimensione globale che necessita di una risposta globale e multilaterale,
- C. considerando che nel corso dei 911 giorni trascorsi tra i due tragici eventi, dall'11 settembre 2001 all'11 marzo 2004, sebbene siano stati compiuti progressi a livello europeo nella lotta al terrorismo, restano ancora da compiere ulteriori passi in questo senso,
- D. considerando che la lotta contro il terrorismo trascende la tradizionale distinzione tra politica estera e politica nazionale,
- E. considerando che un'Unione europea allargata dovrebbe contribuire in maniera decisiva a tale risposta globale e multilaterale, creando gli strumenti necessari per compiere passi decisivi contro il terrorismo, entro i limiti stabiliti dalla legge e nel pieno rispetto dei diritti umani,
- I. Conferenza intergovernativa
- I.1. ritiene che, nel momento in cui si svolge l'allargamento più ambizioso della nostra storia, la Costituzione rappresenti l'espressione della rifondazione politica del nostro continente;
- I.2. si congratula della ripresa immediata dei lavori della CIG al fine di giungere, quanto prima possibile, all'adozione di un trattato costituzionale in cui tutti i cittadini dell'Unione possano riconoscersi;
- I.3. rammenta che la Costituzione dovrà basarsi sul progetto di trattato costituzionale presentato dalla Convenzione europea lo scorso luglio;

## II. Lotta contro il terrorismo

- II.1. condanna tutti gli attacchi terroristici, a prescindere dal motivo, indipendentemente dal luogo in cui questi attacchi si svolgono e da chiunque ne sia l'artefice, ivi compreso il recente, brutale attacco di Madrid dell'11 marzo 2004; esprime le sue condoglianze e la sua solidarietà alle vittime, alle loro famiglie e al popolo, nonché al governo della Spagna;
- II.2. rammenta che la lotta contro qualunque forma di terrorismo, conformemente con i principi fondamentali dell'Unione europea e della Carta dell'ONU, deve essere un obiettivo prioritario dell'Unione europea e un elemento chiave della sua politica estera, in considerazione della natura transfrontaliera del terrorismo;

### ***Far valere i principi e i valori caratteristici dell'UE nella lotta contro il terrorismo***

- II.3. sottolinea che la lotta contro il terrorismo non consente nessuna distinzione tra politica interna e politica estera; raccomanda pertanto un approccio globale, quale elemento chiave di qualunque strategia o piano d'azione europeo contro il terrorismo;
- II.4. chiede pertanto una revisione urgente della strategia UE di lotta contro il terrorismo sulla base della strategia europea di sicurezza adottata nel dicembre 2003 e chiede che il piano d'azione esistente venga riesaminato alla luce dei recenti attentati di Madrid;
- II.5. rammenta che la lotta contro il terrorismo richiede una vasta alleanza volta a eradicare la povertà e l'ingiustizia e a instaurare la democrazia, il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti umani a livello planetario; sottolinea pertanto che il terrorismo internazionale deve essere combattuto con fermezza, non solo con mezzi militari ma anche affrontando alla radice i notevoli problemi politici, sociali, economici ed ecologici del mondo moderno;
- II.6. invita il Consiglio a rafforzare il dialogo, la cooperazione e i legami tra l'Europa e il mondo arabo e mussulmano al fine di sostenere le forze politiche moderate e la società civile in tali paesi;

### ***Promuovere la stabilità al di fuori dell'Unione nonché una PESC proattiva, quali pietre angolari della strategia dell'UE contro il terrorismo***

- II.7. invita il Consiglio e la Commissione a rafforzare il dialogo politico sul terrorismo con i partner dell'Europa e ad applicare rigorosamente la clausola antiterrorismo, da inserire in tutti gli accordi con i paesi terzi, in particolare con quelli in cui sono comprovate le minacce terroristiche o attività terroristiche specifiche, quali il reclutamento, l'addestramento o il finanziamento, oppure con qualsiasi altro paese che rappresenti una potenziale minaccia per l'Unione europea;
- II.8. invita la Commissione e il Consiglio a stabilire una più stretta cooperazione con il Comitato antiterrorismo delle Nazioni Unite e a rafforzare il ricorso al meccanismo di reazione rapida per progetti specifici in paesi prioritari, allo scopo di fornire ai paesi terzi vulnerabili l'assistenza tecnica sia per migliorare le loro capacità antiterroristiche, sia per eliminare le cause di eventuali conflitti;

- II.9. sottolinea che la necessità di un comando unitario, la gravità della minaccia e la necessità di una risposta tempestiva, richiedono che l'Unione europea non si limiti solamente a fornire coordinamento e informazione;
- II.10. raccomanda all'Unione europea di assumere una posizione più attiva nella lotta contro il terrorismo e nella tutela della sicurezza dei suoi cittadini;
- II.11. sottolinea pertanto che l'Unione dovrebbe adottare con urgenza misure volte a contrastare le conseguenze del terrorismo di massa in settori che richiedono uno sforzo comune;
- II.12. rammenta che dopo l'11 settembre la lotta contro il terrorismo è divenuta un obiettivo primario della PECSO che, tuttavia, non può essere perseguito solamente con mezzi militari, e che la prevenzione e repressione del terrorismo richiedono una serie di misure non militari, quali un migliore servizio di intelligence, nonché una maggiore cooperazione di polizia e giudiziaria, che contribuisca a limitare i finanziamenti al terrorismo, e un'iniziativa comune in altri settori collegati alle azioni esterne dell'Unione europea, quali il commercio e l'industria;

#### ***Impegnarsi per l'applicazione della clausola di solidarietà***

- II.13. accoglie con favore la dichiarazione sulla solidarietà contro il terrorismo, formulata dal Consiglio europeo del 25-26 marzo 2004, che prevede l'impegno politico, degli Stati membri e di quelli in via di adesione, ad agire congiuntamente contro gli atti terroristici, nello spirito della clausola di solidarietà contenuta nel progetto di trattato che stabilisce una Costituzione per l'Europa (articolo I-42);
- II.14. esorta pertanto gli Stati membri e quelli in via di adesione a mobilitare tutti gli strumenti a loro disposizione, comprese le risorse militari, al fine di prevenire la minaccia terroristica nei territori sia degli Stati membri che degli Stati in via di adesione; a proteggere le istituzioni democratiche e la popolazione civile da qualsiasi attacco terroristico; e ad assistere qualunque Stato membro o in via di adesione sul suo territorio, su richiesta delle sue autorità politiche, in caso di attacco terroristico;

#### ***Quadro istituzionale della PESC per la lotta contro il terrorismo***

- II.15. accoglie con favore la nomina di un coordinatore antiterrorismo dell'UE, che dipende direttamente dall'Alto Rappresentante/dal futuro Ministro degli affari esteri dell'Unione europea, con il mandato chiaramente definito di rafforzare la cooperazione per quanto riguarda i problemi di sicurezza e antiterrorismo tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri, nonché con i paesi terzi e le organizzazioni interessate;
- II.16. è del parere che il coordinatore antiterrorismo dell'UE debba lavorare in stretta collaborazione e nel pieno rispetto delle responsabilità della Commissione europea e che egli debba essere altresì competente per il monitoraggio del lavoro dei vari organismi del Consiglio che si occupano di terrorismo e per l'attuazione delle loro decisioni;
- II.17. invita il coordinatore antiterrorismo dell'UE e l'Alto Rappresentante/futuro Ministro

degli affari esteri dell'Unione europea ad informarlo e a presentargli periodicamente una relazione sui progressi compiuti dall'Unione europea nella lotta contro il terrorismo;

### ***Quadro strategico e normativo***

- II.18. ritiene inoltre che per affrontare la minaccia terroristica, l'Unione europea non necessiti di ulteriori strumenti giuridici eccezionali o istituzioni, ma che spetti al Consiglio adottare con urgenza le proposte esistenti e agli Stati membri di attuare pienamente la normativa in materia;
- II.19. deplora che dalla sua ultima risoluzione sulla "lotta al terrorismo" del 24 ottobre 2002, il piano d'azione dell'UE per combattere il terrorismo non sia stato aggiornato, e accoglie con favore la richiesta del Consiglio europeo che il Consiglio proceda a completare l'adozione del piano d'azione rivisto, che dovrà altresì essere sottoposto all'esame del Parlamento;
- II.20. accoglie con favore la richiesta del Consiglio europeo di adottare, entro il 1° maggio 2004, una direttiva del Consiglio sul risarcimento alle vittime di crimini gravi e del terrorismo, al fine di alleviare i danni e le sofferenze cui esse sono state soggette, e dichiara la propria intenzione di aumentare significativamente gli stanziamenti finanziari destinati al progetto pilota relativo, facendone un'azione principale dell'UE incentrata in particolare sull'assistenza psicologica e materiale alle vittime;
- II.21. reitera la sua richiesta agli Stati membri che non abbiano ancora preso le misure necessarie di far entrare in vigore il mandato d'arresto europeo senza ulteriori ritardi e chiede un resoconto da parte della Commissione europea, entro il termine dell'anno in corso, sul funzionamento di questo strumento giuridico fondamentale;
- II.22. accoglie con favore l'invito del Consiglio europeo a portare a termine, entro il mese di giugno del 2004, i tre progetti di decisione quadro sulla confisca dei proventi derivanti da attività illecite, sul mandato di deposizione europeo e sugli attentati contro i sistemi informatici e invita gli Stati membri a dare piena attuazione alle normative già adottate, quali le decisioni quadro sulla lotta contro il terrorismo, sul riciclaggio del denaro, sulle squadre investigative comuni, sul congelamento dei beni dei terroristi e delle organizzazioni terroristiche e alla normativa esistente in materia di sicurezza marittima e dell'aviazione;
- II.23. ribadisce l'invito alla Commissione a presentare, entro la fine dell'anno, una proposta di decisione quadro sulle garanzie procedurali nel diritto penale nell'Unione europea, per garantire la tutela dei diritti individuali in seguito all'entrata in vigore del mandato d'arresto europeo;
- II.24. deplora il fatto che il protocollo del 2001 alla Convenzione sull'assistenza reciproca in materia di diritto penale, riguardante il controllo dei conti bancari, non sia stato ancora ratificato da nessuno Stato membro e che, ad oggi, soltanto quattro Stati membri abbiano ufficialmente ratificato la Convenzione stessa;

### ***Rafforzare la cooperazione operativa***

- II.25. ribadisce la propria convinzione che la priorità della lotta dell'UE contro il terrorismo debba essere il rafforzamento della cooperazione tra i servizi giudiziari e di polizia;
- II.26. ritiene essenziale, per quanto riguarda la lotta contro il terrorismo, la condivisione delle informazioni di intelligence e si rammarica per il fatto che il ruolo di Europol ed Eurojust sia finora stato sottovalutato;
- II.27. accoglie pertanto con favore la posizione del Consiglio europeo sul rafforzamento del ruolo sia di Europol che di Eurojust e chiede che Europol sia trasformato in una vera e propria agenzia comunitaria e ne raccomanda l'immediata riorganizzazione e rafforzamento;
- II.28. raccomanda l'istituzione di un Ufficio del pubblico ministero europeo e l'armonizzazione della definizione di reati gravi e transnazionali, entrambi strumenti importanti nella lotta contro il terrorismo;
- II.29. esprime stupore e preoccupazione per il fatto che l'Unità antiterrorismo creata all'interno di Europol dopo l'11 settembre 2001 sia stata smantellata nonostante il tentativo del Parlamento di sostenere le attività di Europol in questo settore ed esorta il Consiglio europeo a ristabilirla;
- II.30. deplora il fatto che nel Sistema Schengen non siano stati ancora raccolti dati sui terroristi<sup>1</sup>, e invita il Consiglio ad agire positivamente a tale proposito, in conformità con la sua risoluzione del 17 settembre 2002 e con la risoluzione 1373 del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 28 settembre 2001;
- II.31. sostiene le proposte della Commissione di rivedere in futuro l'elenco europeo delle organizzazioni terroristiche con votazione a maggioranza qualificata e di creare una banca di dati europea delle persone (basata sullo scambio di informazioni biometriche) e delle organizzazioni condannate per atti di terrorismo o reati gravi;
- II.32. accoglie con favore la decisione del Consiglio europeo di migliorare i controlli alle frontiere e la sicurezza dei documenti e insiste sulla necessità di aumentare la cooperazione tra i corpi delle guardie doganali degli Stati membri;
- II.33. ribadisce il suo sostegno al rafforzamento delle misure preventive di lotta contro il terrorismo e sottolinea la necessità di incrementare i finanziamenti a sostegno delle azioni comunitarie in materia di controllo delle frontiere esterne nonché quelle relative allo scambio di informazioni, quali SIS e VIS;
- II.34. rammenta che, dopo l'11 settembre 2001, gli è stato concesso poco e talvolta nessun tempo per esaminare il pacchetto antiterrorismo adottato dal Consiglio e ribadisce il proprio diritto ad essere pienamente e legittimamente coinvolto nel processo;

### III. Strategia di Lisbona

---

<sup>1</sup> Come richiesto nella sua risoluzione del 17 settembre 2002 riguardante l'introduzione di talune nuove funzioni nel Sistema d'informazione di Schengen, in particolare per quanto riguarda la lotta contro il terrorismo (relazione Coelho).

- III.1. sostiene con vigore l'obiettivo di migliorare la competitività delle imprese europee, quale mezzo per giungere ad un livello di crescita più elevato e ridurre la disoccupazione; sottolinea che alle piccole e medie imprese andrebbe attribuito un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'incremento della competitività e la promozione dell'innovazione;
- III.2. si rammarica per il fatto che le conclusioni della Presidenza abbiano evidenziato eccessivamente i processi burocratici, trascurando il ruolo cruciale degli individui che lavorano e che competono nei settori del commercio, dell'istruzione e della ricerca, i quali rappresentano la forza trainante della crescita, dell'occupazione e dell'innovazione;
- III.3. incoraggia gli Stati membri a risanare i propri bilanci per non mettere a repentaglio lo sviluppo sostenibile, per evitare di sottoporre i sistemi pensionistici ad una pressione insostenibile e per creare le riserve necessarie per poter reagire nei periodi di crescita lenta, e quindi compiere tutti gli sforzi necessari per ottemperare al Patto di stabilità e crescita;
- III.4. accoglie con favore il franco riconoscimento del fatto che la strategia di Lisbona richiede attualmente un intervento decisivo da parte degli Stati membri, che preveda l'attuazione della normativa comunitaria in materia di tempo e un accresciuto monitoraggio e scambio delle migliori pratiche nei settori che restano di competenza degli Stati membri;
- III.5. chiede che le riforme strutturali negli Stati membri vengano accelerate al fine di incrementare la competitività e garantire loro una posizione di spicco in un mondo sempre più globalizzato e accoglie con favore l'incentivo offerto dall'allargamento a un ulteriore adeguamento delle economie e dei sistemi normativi dell'Unione alle necessità di una società moderna;
- III.6. accoglie inoltre con favore l'accresciuta enfasi posta sul rafforzamento degli investimenti delle imprese nella ricerca e nello sviluppo e invita gli Stati membri a dare un seguito alle azioni proposte dal Consiglio europeo;
- III.7. rammenta agli Stati membri i loro impegni per quanto riguarda il mercato unico; insiste sulla necessità di una rapida attuazione delle misure già stabilite; auspica la tempestiva adozione delle misure contenute nel piano d'azione sui servizi finanziari;
- III.8. propone che gli sforzi per affrontare la deleteria competitività fiscale e per rimuovere gli ostacoli fiscali al mercato unico andrebbero accelerati; esorta la Commissione a concludere accordi con i paesi terzi in relazione alla direttiva sulla tassazione dei risparmi;
- III.9. teme che un intervento timido e ritardato potrebbe rendere difficile se non impossibile l'obiettivo di diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo;
- III.10. chiede alla Commissione di concepire la sua "road map" (ruolino di marcia) per il 2010 in modo da dare priorità alle misure comunitarie e nazionali a favore della

crescita e dell'occupazione, comprese le proposte chiave per il mercato interno, quali il brevetto comunitario, le misure volte a sbloccare il potenziale di creazione di occupazione delle PMI, una maggiore flessibilità dei mercati del lavoro, il settore della ricerca europea, nonché quello dell'istruzione superiore europea;

- III.11. raccomanda la stesura, da parte della Commissione, di un esauriente catalogo paese per paese, nonché di uno scadenziario con le misure da prendere per raggiungere gli obiettivi di Lisbona e suggerisce che, a tal fine, la Commissione definisca obiettivi simili ai criteri di Maastricht e ne garantisca il raggiungimento attraverso un meccanismo basato sul Patto di stabilità e crescita;
- III.12. si attende, dato il suo ruolo di colegislatore di partecipare pienamente alla preparazione della revisione di medio periodo (ivi compresi i contatti con il capo del gruppo indipendente di revisione), che dovrebbe avere come obiettivo la definizione di una strategia credibile che possa ottenere il sostegno popolare in tutta l'Unione europea allargata;

#### IV. Cipro

- IV.1. condivide la posizione del Consiglio europeo per quanto riguarda Cipro, ovvero il suo sostegno agli sforzi del Segretario generale dell'ONU, Kofi Annan, al fine di aiutare le parti interessate a cogliere questa opportunità storica di raggiungere un accordo generale sul problema di Cipro conformemente con le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e la sua disponibilità ad accettare i termini di tale accordo secondo i principi su cui l'Unione si fonda;

#### V. Situazione internazionale

##### *Russia*

- V.1. accoglie con favore l'intenzione del Consiglio di instaurare un partenariato strategico tra l'UE e la Federazione russa basato sul rispetto dei valori comuni, e la dichiarazione del Consiglio in merito all'interesse forte e genuino dell'UE per una Russia aperta, stabile e democratica;
- V.2. ribadisce la propria convinzione secondo cui l'accordo di partenariato e cooperazione (APC) resta la pietra angolare essenziale di tale relazione e accoglie con favore la posizione del Consiglio secondo cui l'APC sarà applicabile a tutti gli Stati membri, senza precondizioni o distinzioni, a partire dal 1° maggio 2004;
- V.3. è del parere che qualsiasi discussione sulle preoccupazioni legittime della Russia per quanto concerne l'impatto dell'allargamento debba restare totalmente separata dall'estensione dell'APC ai nuovi Stati membri;

##### *Medio Oriente*

- V.4. appoggia la dichiarazione del Consiglio europeo circa la difficile situazione in Medio Oriente ed esprime la sua profonda preoccupazione per il peggioramento del conflitto israelo-palestinese;

- V.5. pur riconoscendo il diritto e il dovere di Israele di difendere la sua popolazione dagli attacchi terroristici, respinge con fermezza la pratica delle uccisioni extragiudiziarie in quanto contraria al diritto internazionale e causa di vittime innocenti nonché di rappresaglie e ulteriori violenze;
- V. 6. ritiene che la lotta contro il terrorismo debba essere condotta entro i limiti dello Stato di diritto, anche mediante la cooperazione internazionale e nel pieno rispetto del diritto internazionale;

#### ***Partenariato strategico dell'UE con il Mediterraneo e il Medio Oriente***

- V.7. sottolinea la necessità di un approccio più ampio nei confronti della situazione in tutta la regione mediorientale, in particolare in seguito alla guerra in Iraq e alle tensioni generate per motivi religiosi, culturali, sociali ed economici;
- V.8. resta convinto che tale nuovo processo debba svolgersi con la partecipazione dell'UE, della NATO, della Lega araba e degli altri paesi interessati e che debba avvalersi di una varietà di strumenti già messi in atto nell'ambito del processo di Barcellona, di altri accordi di cooperazione e della strategia UE per un'Europa più ampia;
- V.9. si rammarica per il fatto che la Lega araba non si sia riunita e che abbia deciso di rinviare il proprio Vertice a causa di opinioni divergenti sul terrorismo; incoraggia i suoi membri a perseverare e a continuare il processo di riforma e democratizzazione in tutta la regione;

#### ***Iraq***

- V.10. accoglie con favore i recenti sviluppi politici, che rappresentano un segnale che il paese sta procedendo in un periodo di transizione che dovrebbe condurre ad una maggiore stabilità, alla piena integrazione nella comunità internazionale e ad un Iraq sovrano, democratico e pacifico, nel pieno rispetto della sua integrità territoriale;
- V.11. ribadisce la propria convinzione secondo cui l'ONU dovrebbe ricoprire un ruolo fondamentale nella ricostruzione del paese e ritiene che una maggiore partecipazione dell'ONU al processo di trasferimento della sovranità, all'organizzazione delle future elezioni nazionali e alla nomina del governo provvisorio rappresenti un passo concreto e determinato verso la normalizzazione del paese;

#### ***Afganistan***

- V.12. accoglie con favore la decisione della Germania di organizzare un'ulteriore conferenza sull'Afganistan, sottolineando l'impegno dell'UE ad assistere tale paese, e ritiene che la decisione del Presidente Kharzai di tenere elezioni generali, libere e giuste nel mese di settembre rappresenti un'opportunità unica per far progredire la democrazia in Afganistan;

#### **VI Nuove prospettive finanziarie**

- VI. concorda con il Consiglio europeo sul calendario per il raggiungimento di un accordo politico sulle nuove prospettive finanziarie nel corso del Consiglio europeo del giugno 2005, ma ribadisce la propria opinione secondo cui queste prospettive finanziarie dovrebbero coprire un periodo di cinque anni a partire dal 2007;
- VI.2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti nazionali degli Stati membri e dei paesi candidati.